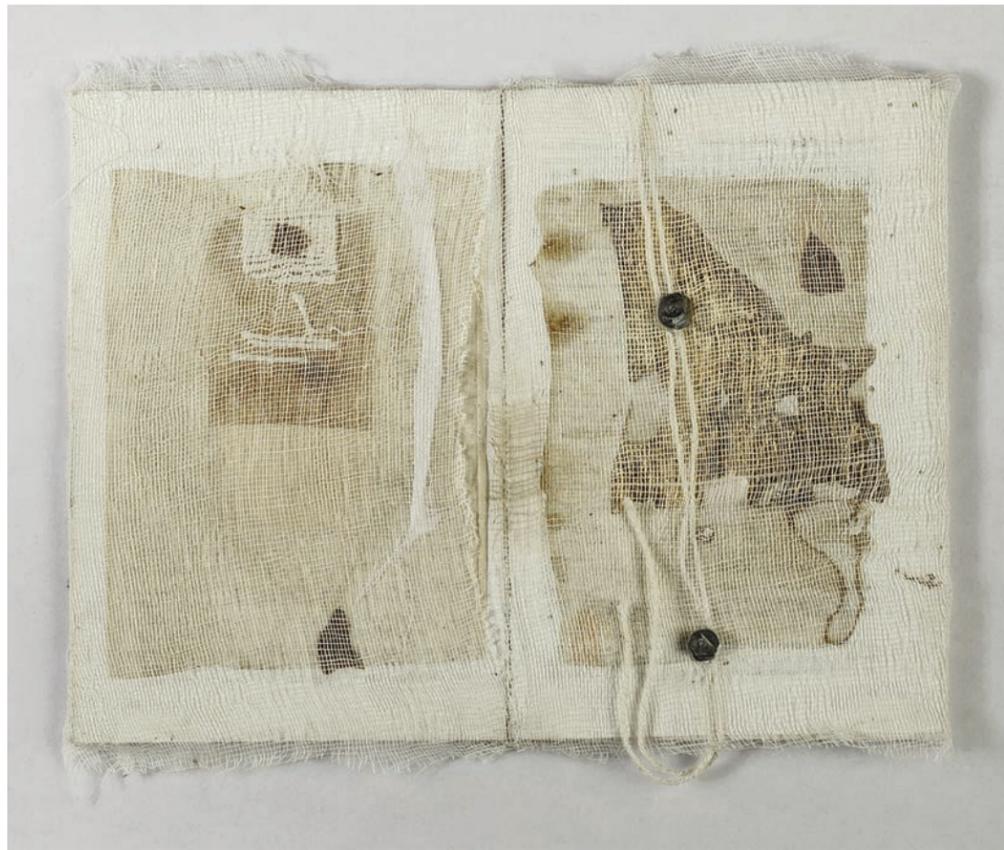
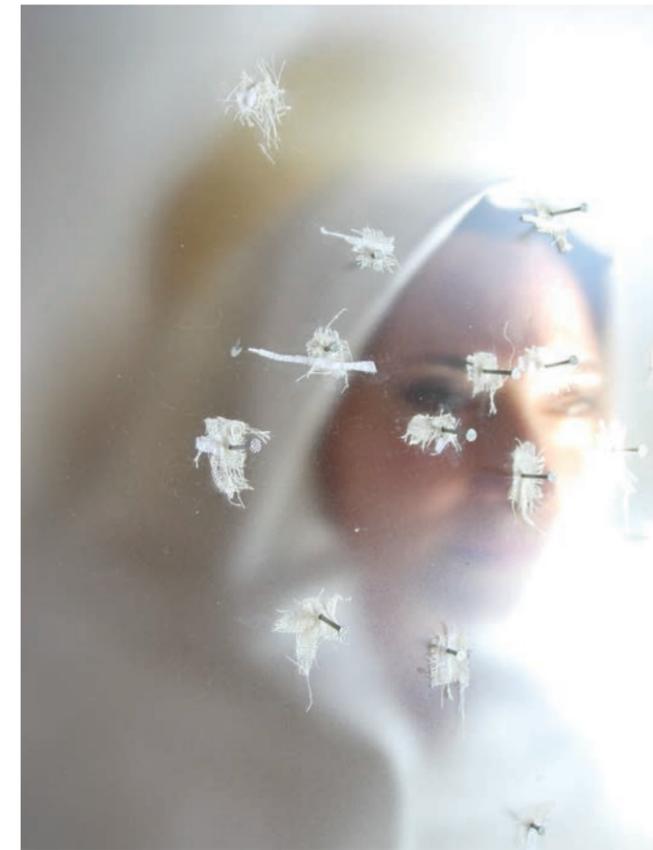




Senza titolo, stampa su alluminio



Costellazione 1, tecnica mista su carta



Senza titolo, stampa su alluminio



Senza titolo, stampa su alluminio



Costellazione 2, tecnica mista su carta



Costellazione 3, tecnica mista su carta



Costellazione 4, tecnica mista su carta



Costellazione 5, tecnica mista su carta



Senza titolo, stampa su alluminio

TRASFIGURAZIONE

Viaggio dall'umano al divino

L'installazione di libri, ispirati a Dante e al Divino, è simbolo di un viaggio come trasporto del vissuto e purezza dell'anima verso la contemplazione.

Lo sfondamento perimetrale rappresenta l'ascesa dall'abisso profondo della storia tra *humus* e *homo*, in cui le stratificazioni testimoniano la ricerca e l'esigenza di elevazione fisica e spirituale proiettata in nuovi universi.

Al di sopra della linea dell'orizzonte, al centro del corpo, i libri creano un'atmosfera sospesa, trasparente e come un intellegibile cosmo ordinato e danza dei sensi, velano e svelano, segnano lo spessore umano favorendo situazioni che interagiscono nello spazio della memoria.

Gli elementi aperti e sospesi tra terra e cielo sono cammini di spogliazioni che conducono all'assenza di peso verso la beatitudine.

Composizioni come essenze gloriose indicano il trapasso verso la luce irradiante dell'indicibile spazio d'amore. In esse la memoria ancora viva è associata a immagini e sensazioni che evocano intense emozioni e stati d'animo.

La sospensione fisica rapisce lo sguardo conducendolo al "desiderio di cielo".

I segni sedimentati in ciascun elemento approfondiscono interiormente i temi concreti della vita in cui la sofferenza accettata e superata come offerta crea eventi per nuovi incontri con lo spirito. I libri interpretati artisticamente sono interlocutori di dialoghi, svelano la luce oltre il buio e la pittoricità proietta la coscienza oltre i limiti materialistici.

Nei libri i principi primordiali contenuti come purificatori conducono l'esistenza vitale su altri emisferi di nuove dimensioni. Gli elementi compositivi dell'installazione scandiscono il tempo del ritmo sacro riconducendolo all'inizio del cosmo incontaminato. Sono costellazioni di templi sacri in cui le strutture, nel vuoto del silenzio, esprimono suoni di presenze-assenze verso l'abbraccio.

Il tempo, modalità compositiva, è frazionato in attimi presenti in pagine in cui ogni riflesso e combustione parlano di luce. Anche lo spazio buio del profondo conserva la memoria della luce e la luce compie il suo atto d'amore creando vite rigenerate.

Il vuoto lascia spazio al pieno e il pieno al vuoto costruendo un arcipelago di stelle in un cielo ideale, nel luogo sacro del cuore.

Colognola ai Colli (VR), marzo 2015

Luciana Soriato

Cenni biografici

Luciana Soriato nasce a Colognola ai Colli in provincia di Verona dove ancora oggi risiede e lavora. Frequenta il Liceo Artistico Statale di Verona e l'Accademia di Belle Arti di Bologna, con corso principale di pittura tenuto dal professor Concetto Pozzati. Nel 1987 partecipa e vince alla "73° Collettiva Bevilacqua La Masa" iniziando così la sua attività che la vedrà impegnata in mostre personali e collettive, performance e installazioni site-specific. Durante i primi anni collabora con la galleria Il Capricorno di Bruna Aickelin a Venezia, viene poi notata da Marisa Vescovo che la coinvolge in diverse iniziative, tra tutte la mostra *Il Gioco delle Parti* per la quale Soriato viene scelta dalla performer italo-francese Gina Pane per esporre a suo fianco. Durante gli anni '80 e '90 lavora a stretto contatto con gli artisti veronesi e internazionali riuniti intorno alla personalità di Giovanni Meloni e all'Associazione Caronte. Fin dagli esordi viene seguita dal critico Luigi Meneghelli e dall'inizio degli anni duemila lavora con la critica d'arte veronese Nadia Melotti.

ITINERARI D'ARTE E DI PENSIERO

Nel maggio 2015 ricorre il 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri.

È un'occasione da non perdere per sviluppare iniziative mirate, volte a richiamare l'attenzione sulla grandezza della figura di Dante e sui temi centrali della sua opera, tracciando – nell'attuale contesto di crisi prolungata e di diffusa sfiducia – un percorso educativo e culturale orientato al futuro, all'insegna della speranza.

Il ciclo di dipinti realizzati per l'occasione da Angelo Celsi – qui affiancato dall'installazione "site-specific" *Trasfigurazione. Viaggio dall'umano al divino* di Luciana Soriato – si inserisce in un progetto pluriennale, ideato e prodotto dalla Fondazione Credito Bergamasco; con l'esposizione dedicata ad illustrare alcuni personaggi della Divina Commedia (*Come gente che pensa a suo cammino*) siamo giunti al quinto appuntamento della nostra rassegna, dopo *Genesi, Via Vitae, Panis Vitae* e *Giobbe (La notte e il suo sole)*.

Il format è sempre il medesimo e parte dall'individuazione di un argomento di interesse generale, procede con il suo chiarimento espressivo, figurativo e si conclude con la condivisione dei risultati, tramite una mostra d'arte.

Credo che la fortuna del nostro progetto nasca da una scoperta molto semplice. Gli artisti di oggi sono felici di poter contribuire a una riflessione nata intorno a un tema condiviso e percepito come urgente. Sono anche sorpresi di poter tornare a confrontarsi con un committente consapevole.

Sul piano socio-culturale mi sembra importante che l'analisi di argomenti profondi e significativi possa essere tema di confronto e di comune operatività tra alcune delle più autorevoli istituzioni culturali dei nostri territori.

Abbiamo infatti constatato che ogni Comunità reagisce all'evento in modo diverso da ogni altra, organizzando autonomamente eventi collaterali di approfondimento in un crescendo di iniziative culturali collegate che ci hanno fatto comprendere come il coinvolgimento crei passione e partecipazione.

L'arte riesce davvero ad appassionare lasciando un profondo segno interiore, quando si appalesa "di qualità" e affronta con serietà i temi più profondi della vita, dell'uomo, della fede, dello spirito.

Siamo pertanto molto compiaciuti delle iniziative importanti che la mostra sta suscitando nella città di Verona; particolarmente suggestiva è la realizzazione di un pregevole intervento dell'artista Luciana Soriato, la cui opera dialoga con il fascino della chiesa di Sant'Elena e con le evocazioni letterarie che l'opera di Celsi induce nel visitatore.

Bergamo, marzo 2015

Angelo Piazzoli
Segretario Generale
Fondazione Credito Bergamasco



TRASFIGURAZIONE



VIAGGIO DALL'UMANO AL DIVINO

a cura di Elisabetta Sinigaglia e Stefano De Franceschi